

Tavolo Acireale città dell'arte e dell'artigianato – incontro 3

Giorno 16 settembre 2015 alle ore 16,00 , presso il Palazzo del Turismo ad Acireale si è svolto il terzo incontro del tavolo tematico *Acireale città dell'arte e dell'artigianato* attivato nell'ambito dell'iniziativa *Acireale learning city* che si propone di far aderire la città alla rete PASCAL.

Aprè i lavori del tavolo il prof. Filippo Gravagno, che esorta i partecipanti ad esporre i progetti pensati nei giorni precedenti; soprattutto per restare all'interno dei tempi necessari per la stesura del documento da presentare in occasione della conferenza sulle *learning city* che si terrà dal 7 al 9 ottobre a Catania.

Il Sig. Carmelo Musmeci legge la sua proposta che riguarda Acireale come città del Natale, attraverso la creazione di un museo del presepe. Oltre alla tradizionale "Rutta", noto presepe settecentesco nei pressi di Acireale, negli anni sono nate sempre più le associazioni e realtà locali che si occupano di realizzazioni ed esposizioni di presepi artigianali, alcuni anche di particolare pregio. Oggi si trovano sparsi in varie parti del territorio, sarebbe allora auspicabile riorganizzarli in un'unica *location*.

Si propone che un'apposita commissione si riunisca per la scelta dei presepi secondo alcuni criteri e categorie prima stabiliti.

Inoltre si ritiene necessario che l'amministrazione metta a disposizione un edificio di sua proprietà, nelle vicinanze del centro storico e facilmente accessibile. Si andranno a creare oltre alle sale, di esposizione temporanea e permanente, direzione, magazzino, ecc.

Il prof. Gravagno sottolinea l'importanza di pensare oltre al soggetto attuatore, anche al programma di gestione del possibile museo del presepe.

Si sottolinea l'importanza dell'iniziativa, che nella sua fase preparatoria, fa sì che la città di Acireale si approcci alla costruzione di un progetto, pensato e sviluppato in maniera collettiva.

Si parla della possibilità di creare incubatori, laboratori, del ruolo che anche la scuola può avere nella formazione di personalità artistiche.

Il Sig. Luca Scandura fa notare la difficoltà della gestione e del mantenimento delle attività di cui si sta parlando.

Il professore Gravagno porta l'esempio della banda di San Cristoforo come esempio di animazione della città, che è importante affinché si inneschino meccanismi virtuosi che ci sia un soggetto affidabile su cui fare riferimento.

Importante il concetto di filiera, che porta in maniera strutturata dal progetto artistico, al progetto economico.

Il dott. Ezio Scandurra pensa che sia importante non cristallizzarsi in settori specifici.

Il sig. Luca Scandura ribadisce che bisogna rendere Acireale attrattiva per un singolo motivo, che è da scegliere in quello più significativo, e poi valorizzare le altre attività per rendere interessante l'intero soggiorno.

Una domanda importante è: quali difficoltà incontra un giovane nel fase di avviamento si un'attività?

L' arch. Vincenzo Milone a proposito dell'aspetto economico, ricordando la copiosa presenza di botteghe sfitte che hanno un aspetto depressivo e triste, propone una convenzione tra proprietario e affittuario, in prima battuta per tempi brevi, al fine di

agevolare l'aspetto economico dell'avvio di un'attività. Così da rendere la bottega visitabile e creare quindi le successive condizioni di contrattualità.

Si parla di promuovere la pedonalizzazione, soprattutto per il centro storico, di porre nelle vie principali del centro storico l'arte e nella parte delle stradine più piccole le botteghe di artigianato.

Il prof. Gravagno parla degli incubatori d'impresa, che comprendono oltre all'attività di impresa stessa, una serie di accompagnamenti di tipo manageriale e promozionale che permettono di mantenere in vita i progetti. Diventa però fondamentale conoscere quali possono essere gli artigiani disposti ad avviare questo tipo di attività.

Si era proposto anni fa di promuovere Acireale come città della cartapesta, in cui tutto l'anno i carri vengono messi in mostra, ci siano scuole di cartapesta e negozio che vendono prodotti artigianali.

Il prof. Gravagno riprende il processo per la costruzione della filiera. Prima ad essere analizzata è la formazione, per la quale è necessaria la presenza di un soggetto formante, che viene individuato nella fondazione "città del fanciullo" ed eventualmente il liceo Artistico di Acireale; successivamente necessaria è la creazione di laboratori e conseguenti incubatori e infine bisogna individuare spazi di vendita dei prodotti. L'altra direzione della cartapesta, da analizzare parallelamente ed allo stesso modo, è quella del carnevale.

L'architetto Vincenzo Milone come punto di riflessione domanda cosa accadrebbe se vi fosse qualcuno che volesse partecipare da esterno.

Il sig. Lucio Catanzaro precisa che i docenti delle scuole possono essere coinvolti nel processo formativo, prestando attenzione però a chi è professionalmente attivo nell'ambito dell'artigianato.

Il Sig. Luca Scandura a proposito aggiunge che fulcro della formazione devono essere le persone che possiedono la cultura tradizionale acese. Dopo si potrà trasferire al design o ad altre forme d'arte.

Il Prof. Filippo Gravagno, affinché sia chiaro a tutti, dà la definizione di incubatori, serie di piccoli laboratori dati in uso per i primi tre anni a chi avvia un'attività artigianale. I volumi da adibire vengono messi a disposizione dall'amministrazione in favore dell'associazione, la quale si fa carico di assegnarli tramite procedure legali. Per far ciò invita l'Associazione Artigiani, il CNA e chi d'interesse a scrivere un protocollo di intesa.

L' arch. Milone fa notare come la rivitalizzazione economica dei vicoli per mezzo dell'artigianato è legata ad una pedonalizzazione delle aree.

Il sig. Rosario Lizio aggiunge che per avere un risultato positivo nel lungo termine è necessario iniziare oggi. Riporta inoltre come esempio il museo della lava di Viagrande, che riesce ad richiamare un elevato numero di visitatori, nonostante non ci sia un intorno altrettanto attrattivo.

Il Prof. Filippo Gravagno riporta il discorso sul tema della filiera, partendo dalla formazione e accompagnamento dei giovani. Precisa che è necessario costruire, insieme alla città del fanciullo e al liceo artistico, un percorso formativo su determinati settori del mondo dell'arte e dell'artigianato. Per l'artigianato vengono individuati: cartapesta, ferro battuto, ceramica. Il secondo passaggio è l'attivazione di incubatori, mentre il terzo riguarda l'area commerciale. È possibile pensare ambiti urbani dedicati espressamente all'attività

artigianale, urban farmers, tramite un accordo tra proprietà degli immobili e amministrazione con vantaggi per chi mette a disposizione gli immobili al fine di incentivarli e facilitare il processo. Come chiusura della filiera si devono prevedere aree espositive, soprattutto per la cartapesta.

Il Sig. Luca Scandura fa notare come il mondo artistico è diverso dall'artigianato in quanto molto più variegato. Se parliamo di eventi di natura estemporanea, anche le scuole possono essere luogo di sviluppo di questi progetti, mentre nel caso di arte contemporanea, più strutturata, sono necessari eventi come rassegne e quindi luoghi più ampi, con organizzazione di workshop o altro di analogo.

Il Dott. Ezio Scandurra invita al riguardo giorno 2, 3 e 4 in piazza Duomo giorni di esposizione e dimostrazione di artigiani tra quali della cartapesta e del ferro.

L'arch. Milone sostiene che non sempre è necessario un grande spazio, informa il gruppo dell'esistenza di realtà quali piccole botteghe, piacevoli da visitare, la cui fruizione è gestita dai soci delle associazioni di artigiani.

Il Sig. Luca Scandura propone collateralmente un evento annuale di divulgazione che richiami artisti dai dintorni, cita come esempio le rassegna "Studi Aperti", in cui artisti mettevano a disposizione i propri artisti. Nell'ottica della permanenza dei processi propone di individuare artisti che sono disposti a mettere a disposizione il proprio laboratorio e il loro lavoro. Aggiunge che di potrebbero produrre inoltre cartoline o oggettistica sempre nell'ottica della divulgazione.

Il Prof. Filippo Gravagno propone di fare un elenco di artisti che possono essere disponibili a mettere a disposizione il loro lavoro ed eventualmente, se necessitano di spazio dove operare, occupare i locali del centro per svolgere la loro attività. I volumi a disposizione dell'amministrazione potrebbero così assumere una funzione.

Il Sig. Luca Scandura fa notare come artisti che hanno già una carriera avviata nel mondo dell'arte hanno già uno studio ed è difficile che siano disposti ad affittare un nuovo locale.

Si concludono i lavori fissando il prossimo appuntamento a mercoledì 23 settembre.

Chiusura lavori ore 18